

IL CASO Il premier apre ai territori. Crimi: testo unico sulla ricostruzione

Sisma, Conte promette procedure più rapide

DANIELA FASSINI

Avanti tutta con la ricostruzione e cambio di marcia rispetto al passato. È la dichiarazione-promessa rilasciata dal premier Giuseppe Conte subito dopo aver incontrato i quattro governatori delle regioni colpite dal terremoto del Centro Italia del 2016. «Accelereremo la ricostruzione post sisma superando le criticità delle gestioni passate. Al lavoro fianco a fianco con le istituzioni locali per raggiungere obiettivi con-

divisi nell'interesse delle popolazioni colpite», ha dichiarato in un tweet il premier dopo il vertice con Catuscia Marini (presidente dell'Umbria), Luca Ceriscioli (Marche), Nicola Zingaretti (Lazio) e Giovanni Lolli (Abruzzo).

E il sottosegretario Vito Crimi con delega sul dopo-terremoto, in un'intervista con "Avvenire", dice: «I ritardi sono evidenti, ma si vedono anche segnali di ripartenza».

Mazza a pagina 9

Sisma, il governo apre ai territori

Conte vede i governatori di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria: pronto ad accelerare sulle procedure. Le richieste: cambio di governance e più personale per smaltire le pratiche delle amministrazioni locali

IL VERTICE

Per la prima volta il premier incontra gli amministratori dei crateri. Zingaretti: abbiamo chiesto la modifica del decreto Genova. Ceriscioli: al di là delle cassette di legno, vogliamo che la nostra gente torni nelle proprie abitazioni

DANIELA FASSINI

Avanti tutta con la ricostruzione e cambio di marcia rispetto al passato. È la dichiarazione-promessa rilasciata dal premier Giuseppe Conte subito dopo aver incontrato i quattro governatori delle regioni colpite dal terremoto del Centro Italia del 2016.

«Accelereremo la ricostruzione post sisma superando le criticità delle gestioni passate. Al lavoro fianco a fianco con le istituzioni locali per raggiungere obiettivi condivisi nell'interesse delle popolazioni colpite», ha dichiarato in un tweet il premier

dopo il vertice con Catuscia Marini (presidente dell'Umbria), Luca Ceriscioli (Marche), Nicola Zingaretti (Lazio) e Giovanni Lolli (Abruzzo). All'incontro era presente anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Vito Crimi, con delega a sisma e ricostruzione. Sul tavolo le criticità e i ritardi della ricostruzione e la richiesta di un ruolo più attivo dei governatori e degli enti locali nella cabina di regia, dopo le novità introdotte sul terremoto dal decreto Genova.

«Abbiamo esposto al presidente del Consiglio l'esigenza di ricollocare più vicino ai territori, ai sindaci e ai presidenti di Regione il baricentro di un meccanismo decisionale sulla ricostruzione – ha dichiarato dopo il vertice il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti –. Il presidente Conte, e anche il sottosegretario Crimi, si è detto pronto a valutare la fondatezza di questa richiesta che abbiamo fatto nelle prossime settimane». È stata la prima occasione per tutti i presidenti, ha poi aggiunto Zingaretti, di incontrare il presidente del Consiglio «e questo ci ha permesso di valutare tante questioni aperte, ma soprattutto di invitare il governo a rive-

dere questo modello di *governance*, che non riguarda i presidenti o le loro prerogative, ma la collocazione delle procedure di ricostruzione più vicine al territorio. Siamo fiduciosi che il presidente dia seguito a questa disponibilità ad ascoltare e a raccogliere questo».

Tre i temi strategici posti invece da Ceriscioli: «La necessità di condividere con un accordo quadro il patto per lo sviluppo, l'urgenza di procedere alla semplificazione normativa per la ricostruzione pubblica e di garantire personale e strumenti per la ricostruzione privata». Il presidente delle Marche ha chiesto in particolare di «velocizzare la parte materiale della ricostruzione. Al di là delle cassette di legno, noi vogliamo che la gente torni nelle proprie abitazioni».

Soddisfatta dell'incontro con il governo anche la presidente



Marini. Due le richieste messe in agenda dall'Umbria: oltre alla modifica del modello organizzativo, in modo da renderlo più dinamico e flessibile, anche il potenziamento del personale degli uffici regionali e comunali impegnati nella gestione della ricostruzione. «Questo è ciò che chiedono innanzitutto i cittadini» ha specificato Catuscia Marini. «È stato un incontro positivo – ha aggiunto il presidente della regione Abruzzo, Giovanni Lolli – perchè c'è stata la disponibilità da parte nostra di esprimere in un modo molto garbato, ma molto fermo, le questioni riguardanti la ricostruzione, a partire da quella della *governance*. Le ricostruzioni funzionano quando la decisione si avvicina al territorio, quando responsabilizzi il territorio, quindi soprattutto i Comuni e, naturalmente, anche le Regioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli interventi

1

Il Testo Unico

Una sorta di legge quadro per la gestione delle fasi post-terremoto a cui i cittadini e le imprese possano far riferimento per le misure di sostegno economico e socio-assistenziale e per le agevolazioni fiscali.

2

Struttura unificata

La proposta di una struttura centralizzata presso la presidenza del Consiglio e composta da circa 1.000 professionisti ed esperti arruolati in pianta stabile che si occupino della fase post-emergenza. Così non ci sarebbe la necessità di di nominare di volta in volta commissari e strutture territoriali intermedie.

3

Il tandem

A seguire da vicino le fasi di ricostruzione sarà un tandem tecnico-politico formato dal Piero Farabollini, in qualità di commissario straordinario per il terremoto, e da Vito Crimi nella veste di sottosegretario con la delega alla ricostruzione che si occuperà degli aspetti politici e normativi.



Il vertice di ieri a Palazzo Chigi. Il premier Conte ha incontrato i presidenti delle Regioni colpite dal terremoto: Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria

/ LaPresse/Palazzo Chigi/Filippo Attili